ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Strage nel Parco Nazionale: 10 lupi uccisi in pochi giorni. C’è un “killer invisibile” tra Alfedena e Pescasseroli

25 Aprile 2026



Dieci esemplari uccisi in pochi giorni nel cuore del Parco Nazionale. Una strategia criminale che mette a rischio anche l’Orso Marsicano e rompe l’equilibrio secolare tra uomo e natura.

Non è solo cronaca nera ambientale; è una ferita aperta nel cuore dell’identità abruzzese. Il ritrovamento pochi giorni fa di **cinque lupi senza vita ad Alfedena**, che segue a breve distanza l’analogo episodio di **Pescasseroli** (altri cinque esemplari morti), delinea un quadro inquietante: una strategia deliberata di sterminio tramite **esche avvelenate**.

Le carcasse, rinvenute nell’area contigua del **Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM)**, sono state poste sotto sequestro penale dalla **Procura della Repubblica di Sulmona**. Mentre l’**Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Avezzano** analizza i tessuti per confermare la natura delle sostanze chimiche, sul campo si muovono le **unità cinofile antiveleno**.

L’uso del veleno è la forma più vile di bracconaggio: è cieco, indiscriminato e atroce. Non colpisce solo il “bersaglio” (il lupo), ma innesca una reazione a catena che può decimare l’**Orso Marsicano**, simbolo della nostra regione, e i rapaci necrofagi, avvelenando l’intera catena alimentare.

Questi episodi ci pongono di fronte a una domanda ineludibile: che tipo di comunità vogliamo essere? La “giustizia fai da te” è un ritorno a un passato oscuro, un’epoca in cui la fauna selvatica era vista esclusivamente come un nemico da eradicare.

Oggi, in un’epoca di crisi della biodiversità, l’Abruzzo è chiamato a essere il laboratorio nazionale di un **nuovo equilibrio**. La tutela della fauna non è un vezzo ambientalista, ma un pilastro dell’economia turistica e dell’integrità del territorio. Uccidere un lupo non risolve i conflitti con la pastorizia; li esaspera, distruggendo decenni di mediazione e ricerca scientifica.

“Questo è un gesto esecrabile che riporta le nostre comunità indietro di decenni,” ha dichiarato **Silvano Di Pirro**, ambientalista di Pescasseroli. “Il futuro si nutre di rispetto, non di veleno. Non in nostro nome.”